STUDI E RICERCHE
AVV. CARMINE ALVINO

S. Michele e la Ven. Filomena di Santa Colomba

Carissimi amici, oggi parliamo di un' apparizione davvero speciale, e per certi versi unica nel suo genere avvenuta a beneficio della Suora Claustrale Filomena di Santa Colomba, al secolo Filomena Ferrer (1841-1968).

BIOGRAFIA BREVE:
Il ritratto lo traiamo in gran parte dal sito:

https://www.minimepaola.it/venerabile-suor-filomena-ferrer/

secondo questa fonte:
Filomena Ferrer nasce a Mora d'Ebre (Spagna), il 3 aprile 1841, da Felice Ferrer, scultore, e Giuseppa Galcerán. I cambiamenti frequenti di dimora, legati alla professione del papà, contribuiranno a fare di Filomena una ragazza socievole e allegra. A contrassegnare però la sua infanzia e gioventù è una salute cagionevole che le procurerà molte sofferenze affrontate con eroica pazienza, nonostante la giovane età; Filomena è infatti una ragazzina dalla singolare virtù, che cresce in maniera proporzionale al suo amore per Gesù e Maria, anima e senso di ogni sua azione. A 16 anni confida ai genitori il desiderio di essere religiosa, trovando forti opposizioni, specialmente della madre. Nel 1860, l'intervento del Parroco romperà questo muro di contrarietà assicurando che la vocazione di Filomena è autentica. Così il 29 gennaio entra nel Monastero dell'Immacolata Concezione, tra le Minime, a Valls e l'anno seguente fa la Professione religiosa prendendo il nome di suor Filomena di Santa Coloma. La Ferrer, alla scuola del Cristo Crocifisso, conduce una vita di grande ascesi e penitenza, di piena donazione a Lui e a alle consorelle di comunità. Il suo esempio produce tra le Minime un graduale ritorno all'osservanza integrale della Regola di San Francesco di Paola. La sua esistenza è segnata da numerosi doni soprannaturali ed esperienze mistiche: scelta dal Sacro Cuore come sua apostola, compie la missione di propagare la devozione al Divin Cuore e il messaggio di riparazione, nonché l'eccezionale compito di fondare un monastero di Minime a Mora d'Ebre, nel quale doveva vivere una Comunità di contemplative interamente dedita alla riparazione dei peccati commessi contro il Sacro Cuore. Il 13 agosto 1868 suor Filomena muore, ma come da lei profetizzato la fondazione si realizza ugualmente anche se dopo alcuni anni. E unitamente all'erezione del Monastero viene consacrato l'attiguo Tempio Espiatorio. Il 7 Settembre 1989, Papa Giovanni Paolo II riconosce con decreto l'eroicità delle virtù dichiarandone la Venerabilità.

Per quanto riguarda i nostri studi, abbiamo trovato una straordinaria devozione di questa sorella nei confronti di San Michele. Il grande Arcangelo le chiede di promuovere la sua devozione in tutto il mondo, in quanto per i suoi fedeli può ogni cosa presso Dio. Le rivelazioni di San Michele, sono legate ad una straordinaria immagine di un triangolo amoroso di stelle, che meritano di essere conosciute, unica nel suo genere almeno tra le rivelazioni simbolico – soteriologiche.

VALUTAZIONE DELLA FONTE:

Attingiamo allora le informazioni che seguono direttamente dal testo: **La vénérable Philomène de Sainte-Colombe, religieuse minime déchaussée : sa vie et ses écrits / par le P. Pie de Langogne**, edito a Parigi nel 1893. Come al solito le apparizioni e le locuzioni ricevute da San Michele, mal si attanagliano con la teologia classica degli angeli che vede in San Michele un semplice Angelo custode. I poteri di intercessione che egli dimostra in queste pagine sono completamente incompatibili con la visione gnostico – esoterica dello pseudo – dionigi, che proprio in quegli anni veniva smascherato ed identificato come un teologo discepolo di Proclo.

Riportiamo in doppia lingua le immagini profetiche e le parole dell'arcangelo dal testo in francese. Suor Filomena vuole diffondere l'amore per il sacro cuore di Gesù, facendosi spada fiammante di San Michele. Ella però ha un'intensa devozione anche per Maria ed immagina così di unire sia l'adorazione di Cristo, che la devozione a Maria e a San Michele in una unica e sola forma liturgica. Menzione di San Michele si ha nel: **Capitolo 12, Paragrofo V - Le Sacre Coeur de Jésus. — Le triangle étoile. La Sainte Eglise, Scritti del 30 gennaio 1867**

VERSIONE ORIGINALE FRANCESE

Mon Révérend Père, Que le Tress aimant Coeur de Jésus ne cesse de répandre ses divines faveurs avec une abondance sans mesure, et, à vous, mon Père, qu'il vous donne la santé nécessaire pour que vous puissiez, par tous vos travaux, contribuer à la prospérité et à l'accroissement de notre sainte religion; grâces que vous obtiendrez, sans aucun doute, de ce Coeur si plein de bonté ei de miséricorde. Je voulais donc, mon Père, vous faire le compte rendu que vous m'aviez demandé, et après avoir imploré de Dieu les grâces el Lumières nécessaires pour cela, j'expliquerai d'abord ce qui m'arma, il y a environ un mois et demi.

Je vous demande dès maintenant pardon des paroles inutiles que je vais employer, suis doute, pour m'expliquer aussi bien que me le permet la lourdeur dé mon esprit. Et vous, mon Dieu. Etre suprême et Sagesse increeè daignez répandre sur la plus vile de toutes vos créatures vos divines lumières, pour que je ne m'éloigne pas d'un iota de la pure vérité, dans tout ce que je me propose d'écrire iei pour la plus grande gloire de votre Très Saint Nom.

Je vous prie humblement de ne pas regarder à L'insuffisante explication que j'entreprends,

TRADUZIONE ITALIANA

Mio Reverendissimo Padre, che il Cuore amorosissimo di Gesù non cessi di effondere i suoi divini favori con abbondanza senza misura, e, Padre mio, vi dia la salute necessaria affinché tu possa, attraverso tutte le vostre fatiche, contribuire alla prosperità e alla crescita della nostra santa religione; grazie che otterrete, senza dubbio, da questo Cuore così pieno di bontà e di misericordia. Così ho voluto, Padre, darvi la relazione che mi ha chiesto, e dopo aver implorato da Dio le grazie e le luci necessarie per questo, vi spiegherò prima cosa mi ha spinto circa un anno e un mese e mezzo fa.

Chiedo scusa ora per le parole inutili che userò, senza dubbio, per spiegare così come me lo consente la sporcizia del mio animo. E voi, mio Dio. Essere supremo e Saggezza increata. Degnatevi di effondere sulla più vile di tutte le creature le vostre luci divine, affinché io non mi allontani di una virgola dalla pura verità, in tutto ciò che mi propongo di scrivere qui per la maggior gloria del vostro Santissimo Nome

Vi chiedo umilmente di non guardare all'insufficiente spiegazione che intraprendo, ma

mais bien plutôt à la pureté de mes intentions. Je commencerai sous l'invocation des noms de Jésus, de Marie el de saint Michel.

Il y a donc, comme je viens de le dire, mon Père environ un mois et demi que, sans aucun antécédent dans cet ordre de choses, je me sentis tout à coup, et d'un mode que Dieu seul connaît, comme appelée par le tres glorieux archange saint Michel.

Il me dit ces paroles: « **Fais connaître aux hommes le grand pouvoir que j'ai près du Très-Haut: dis-leur de me demander tout ce qu'ils voudront, dis-leur que ma puissance en faveur de ceux qui me sont devots est sans limites» .**

Et en meme temps, il ajouta cet ordre formel « Fais connaître mes grandeurs »: et je compris bien, mon Père, qu'il me demandait pas cela pour sa propre gloire, mais pour la seule gloire de Dieu dont il est si zélé.

Et moi, dans mon étonnemerit, je lui répondis: « Oui, archange et prince du Très-Haut, je manifesterai vos grandeurs, et, si vous m'obtenez la grâce que je vais vous demander, je veux, avec la bénédiction de mes supérieurs, répandre partout votre dévotion, et j'écrirai dema propre main une neuvainc en votre honneur, »

piuttosto alla purezza delle mie intenzioni. Inizierò con l'invocazione dei nomi di Gesù, Maria e **San Michele**.

Quindi avviene, come vi ho appena detto, Padre mio, circa da un mese e mezzo che, senza alcun antecedente in quest'ordine di cose, **mi sentii improvvisamente, e in un modo che solo Dio sa, come chiamata dal così glorioso Arcangelo San Michele.**

Mi disse queste parole: «Fai conoscere agli uomini il grande potere che ho presso l'Altissimo: di loro che mi chiedano quello che vogliono, di loro che il mio potere in favore di quelli che mi sono devoti è senza limiti».

E nello stesso tempo ha aggiunto questo ordine formale «Fai conoscere le mie grandezze»: e ho compreso bene, Padre mio, che non me lo chiedeva per la propria gloria, ma per la sola gloria di Dio, di cui è così zelante.

Ed io, nel mio stupore, gli risposi: «Sì, arcangelo e principe dell'Altissimo, manifesterò la vostra grandezza, e, se mi ottenete la grazia che vi vado a chiedere, voglio, con la benedizione dei miei superiori, diffondere dovunque la vostra devozione, ed io scriverò di mio

Je pensais alors aux horribles calamités dont était menacée en ce moment la capitale de la chrétienté, et même la chrétienté entière, si, par malheur, son Chef suprême, le Souverain Pontife Pie IX se voyait obligé de quitter le siège pontifical.

Ma demande fut celle-ci: « Je vous en supplie, très noble archange, puisque vous pouvez tant et que vous désirez tant travailler à la gloire de l'Eternel et à l'exaltation de sa Sainte Eglise, ne permettez en aucune manière que notre Pasteur suprême, le Souverain Pontife, doive jamais abandonner Rome.

Allez vousmême, en compagnie de l'Immaculée Vierge Marie, allez le défendre du feu infernal qui le menace: confondez Satan et ses sectateurs impies, qui voudraient voir la Sainte Eglise abattue et enterrée avec tous ses ministres.

Faites, grand archange, que notre sainte Mère triomphe bientôt, et confondez ses tils rebelles avec les démons qui les inspirent».

Celle demande achevée, je fus émerveillée de deux choses: la

pugno una novena in vostro onore».

Pensavo allora alle orribili calamità di cui è minacciata in questo momento la capitale della Cristianità ed anche l'intera Cristianità, se, per disgrazia, il suo Capo Supremo, il Sommo Pontefice Pio IX, si veda costretto a lasciare la sede pontificia.

La mia richiesta era questa: «Vi prego, o nobilissimo Arcangelo, poiché tanto potete e desiderate tanto operare per la gloria dell'Eterno e per l'esaltazione della sua santa Chiesa, non permettete in alcun modo che il nostro Sommo Pastore, il Sovrano Pontefice, debba mai abbandonare Roma.

Andate voi stesso, in compagnia dell'Immacolata Vergine Maria, andate e difendetelo dal fuoco infernale che lo minaccia: confondete Satana e i suoi empi seguaci, che vorrebbero vedere abbattuta e sepolta la Santa Chiesa con tutti i suoi ministri. Concedete, grande arcangelo, che la nostra santa Madre trionfi presto e confonda i suoi figli ribelli assieme ai demoni che tanto li ispirano ».

Compiuta questa richiesta, mi stupii di due cose: la prima, di

première, de voir un aussi puissant prince s'humilier et s'abaisser ainsi jusqu'à moi; et l'autre, de ma présomption, pour lui avoir promis de faire connaître ses grandeurs. Cela m'apparaissait en dehors de toute possibilité: sur quelles connaissances m'appuyer pour le faire? Jusqu'alors, je n'avais rien appris ni étudié sur un aussi sublime sujet : je ne pouvais pas non plus nie servir d'aucun livre, puisque le Seigneur me défend absolument d'employer mon temps à faire la moindre lecture pour bonne qu'elle soit. Cependant, mon Père, malgré ma témérité en celle occasion. Dieu me pardonna ma présomption, et j'obtins de sa grâce les moyens d'accomplir ce que j'avais promis.

Depuis ce moment jusqu'à ces derniers jours, j'ai entendu maintes ibis les paroles suivantes: « Je mettrai deux joyaux des plus précieux comme ornements à mon Coeur pour sa gloire perpétuelle; j'en couronnerai les deux mouvements de mon Coeur, en mémoire éternelle des bontes de ce Coeur qui aime tant les hommes. Je veux, par cette nouvelle tendresse, montrer tout l'amour que je porte à l'homme. Je ne sais plus que fairepour l'homme. Que ferai-je donc pour l'homme? »

vedere un principe così potente così umiliarsi e abbassarsi verso di me; e l'altra, della mia presunzione, per avergli promesso di fargli conoscere le sue grandezze. Mi sembrava al di là di ogni possibilità: su quale conoscenza dovrei basarmi per farlo? Fino ad allora, non avevo né imparato né studiato nulla su un argomento così sublime: né potevo usare alcun libro, poiché il Signore mi vieta assolutamente di impiegare il mio tempo nel fare la benché minima lettura per buona che sia. Tuttavia, padre, nonostante la mia temerarietà in questa occasione, Dio ha perdonato la mia presunzione, e ho ottenuto dalla sua grazia, i mezzi per compiere ciò che avevo promesso.

Da quel momento fino a questi ultimi giorni, ho sentito molte volte queste parole: «Metterò due gioielli preziosissimi come ornamenti del mio Cuore per la sua gloria perpetua; con esso coronerò i due moti del mio Cuore, a memoria eterna della bontà di questo Cuore che tanto ama gli uomini. Voglio, con questa nuova tenerezza, mostrare tutto l'amore che ho per l'uomo. Non so più cosa fare per l'uomo. Cosa devo fare ancora per l'uomo?».

A quoi je lui répondis: a Sauvez-le, mon Dieu, puisque c'est dans ce but que vous avez répandu votre très précieux sang. »

Al che ho risposto: «Salvalo, mio Dio, poiché è per questo scopo che hai versato il tuo preziosissimo sangue ».

Je comprenais bien que ces deux joyaux étaient Marie Immaculée et l'archange saint Michel, et je voyais en même lemps l'heureux sort de ceux qui s'emploieraient à leur procurer honneur et gloire.

Compresi bene che questi due gioielli erano Maria Immacolata e l'Arcangelo San Michele, e vidi contemporaneamente la felice sorte di quanti si sarebbero adoperati per procurar loro onore e gloria.

J'entendis encore ces paroles: « Celle nouvelle Trinité doit être bénie et glorifiée sur la terre, comme l'est dans le ciel l'unité des trois divines Personnes: heureuse la nation, heureux le pays ou le monastère qui s'enflammera de cette dévotion! Écris tout ce que tu en sais».

Udii ancora queste parole: «Questa nuova Trinità deve essere benedetta e glorificata sulla terra, come in cielo lo è l'unità delle tre Persone divine: beata la nazione, beata la Patria o il monastero che si infiammerà di questa devozione! Scrivi tutto ciò che sai al riguardo. »

Ces derniers mois me laissèrent remplie de confusion, car je suis la plus misérable et la plus criminelle de toutes les créatures, à qui Dieu ait donné l'être, depuis le com mencement du inonde: et pourtant, c'est aiusi que Dieu veut me confondre dans ses inlinies miséricordes!
Comme je désirais rendre compte de tout cela avec clarté, luimême a daigné m'indiquer les moyens de le faire, et me donner l'explication de ce que cette vision signifiait.

Questi ultimi mesi mi hanno lasciato piena di confusione, perché sono la più miserabile e criminale di tutte le creature, a cui Dio abbia dato l'esistenza fin dall'inizio del mondo: eppure, è così che Dio vuole confondermi nelle sue infinite misericordie! Come ho voluto render conto di tutto questo con chiarezza, Lui stesso si degnò di mostrarmi i mezzi per farlo, e di darmi la spiegazione di cosa significasse questa visione.

Je passe sous silence, mon Père, le détail des combats qu'eut à soutenir presque continuellement le très saint Coeur de Jésus, depuis sa sortie du doux sein de son Père éternel, je veux dire la douleur et l'amour: mais, par tout ce qui me l'ut dévoilé, je vis que l'amour triompha toujours de la douleur. Je regarderais presque comme un péché d'orgueil de vouloir donner de longues explications sur ce sujet. Que pouvez-vous ignorer là-dessus, mon Père, vous qui, depuis tant d'années, vous appliquez à l'élude de la sainte oraison et des livres sacrés, livres qui renferment tant de trésors sur les oeuvres admirables de notre Dieu?

Cependant, je dois dire ceci : que l'amour triomphé, triomphe et triomphera toujours delà douleur, car, dorénavant, le très doux Coeur de Jésus ne recevra plus aucune douleur, pour les motifs que je dirai plus bas.

Je tâcherai mainlenant d'expliquer la manière dont j'eus connaissance du dernier efforl que va faire le très doux Coeur du Verbe éternel, pour sauver les hommes.

Il en fut à peu près ainsi: il me sembla voir Je Coeur de Jésus, épuisé de fatigue et de tristesse, allant d'un lieu à un autre, comme s'il ne pouvait supporter le poids desgràces et des faveurs

Passo sotto silenzio, Padre, i dettagli delle battaglie che doveva sostenere quasi continuamente il Santissimo Cuore di Gesù, da quando ha lasciato il dolce seno del suo Eterno Padre, io voglio dire il dolore e l'amore: ma grazie a tutto ciò che mi ha svelato, ho visto che l'amore ha sempre trionfato sul dolore. Riterrei quasi un peccato di superbia voler dare lunghe spiegazioni su questo argomento. Cosa non sapete di questo, Padre, voi che per tanti anni vi siete applicato allo studio della santa preghiera e dei libri sacri, libri che racchiudono tanti tesori delle opere meravigliose del nostro Dio?

Tuttavia, devo dire questo: che l'amore trionfò, trionfa e sempre trionferà sul dolore, perché d'ora innanzi il Cuore dolcissimo di Gesù non riceverà più alcun dolore, per i motivi che spiegherò di seguito.

Cercherò ora di spiegare la maniera in cui ho conosciuto l'ultimo sforzo che sta per compiere il Cuore dolcissimo del Verbo Eterno, per salvare gli uomini.

E fu più o meno così: mi sembrava di vedere il Cuore di Gesù, stremato dalla fatica e dalla tristezza, passando da un luogo in un altro, come se non potesse sopportare il peso delle grazie e

surabondantes qu'il tenait renfermées en lui-même.

Il allait de tous côtés, comme s'il voulait trouver quelque part un refuge: et, au lieu de repos, il ne trouvait partout que des buissons dont les épines acérées le blessaient et faisaient couler son sang. Je ferai remarquer ici que tout cela je ne le vis pas de mes yeux corporels; car au contraire, durant tout ce temps, j'avais bien soin de les tenir fermés.

Ce très saint Coeur allait ainsi tout rempli d'afflictions, et comme près d'expirer de douleur, quand apparurent tout à eoiip deux étoiles d'une beauté et d'un éclat indicibles. Elles s'approchèrent de ce divin Coeur à deux endroits différents, qui me parurent être ceux-là mêmes que blessaient l'amour et la douleur: et dès que les deux étoiles eurent ainsi touché- le Coeur, celui-ci demeura aussitôt grandement soulagé des angoisses qui l'oppressaient: ses tristesses se convertirent en joie, ses blessures en transport d'amour le plus paisible et le plus suave. Les deux étoiles vinrent donc se poser l'une à droite et l'autre à gauche de ce Coeur Sacré: et alors celui-ci se changea à sou tour en une troisième étoile, sans perdre pourtant sa l'orme naturelle : toutes trois demeurèrent ainsi triangulées, formant le triangle que l'on donne pour signe de

dei favori sovrabbondanti che teneva rinchiusi in sé.

Andava in tutte le direzioni, come se volesse trovare da qualche parte un rifugio: e, invece di riposo, trovava ovunque solo cespugli le cui spine acuminate lo ferivano e gli facevano scorrere il sangue. Sottolineerò qui che tutto questo non l'ho visto con i miei occhi corporei; anzi, durante tutto questo tempo, ho avuto cura di tenerli ben chiusi.

Questo Cuore Santissimo procedeva così pieno di afflizione, e come fosse sul punto di spirare di dolore, quando all'improvviso apparvero due stelle di indescrivibile bellezza e splendore. Si avvicinarono a questo Cuore divino da due luoghi diversi, e mi parevano anch'essi essere afflitti dall'amore e dal dolore: e non appena le due stelle ebbero toccato il Cuore, subito rimase molto sollevato dalle angosce che lo opprimevano: la sua tristezza si era convertita in gioia, mentre le sue ferite in un trasporto d'amore più pacifico e più soave. Le due stelle dunque si posarono, l'una alla destra e l'altra alla sinistra di questo Sacro Cuore: e poi quest'ultimo si mutò a sua volta in una terza stella, senza però perdere la sua forma naturale: tutte e tre rimasero così

l'unité ou égalité des trois Personnes divines.

Je compris cependant que cette unité suprême n' était pas représentée par ces trois étoiles réunies ensemble : celle du milieu, le Coeur de Jésus; celle de droite. Marie Immaculée : et celle de gauche, l'archange saint Michel; le triangle quelles formaient signifiat l'unité de volonté qui les met tous les trois en parfaite harmonie, pour le bien de l'homme. Marie veut demander, Jésus ou son très saint Coeurveut accorder et saint Michel veut distribuer à large main ce que Marie a obtenu.

Quant aux paroles, voici celles que je notai : Marie à droite et saint Michel à gauche, l'étoile du Coeur de Jésus se faisait de leurs rayons comme autant de langues.

Du côté droit vers Marie, je vis plusieurs fois répétés, ces mots : Fiat, fiât: en allant de Marie à saint Michel, ceux-ci : Va, va, su : et de saint Michel au Coeur de Jésus : Qui est comme Dieu ? (*)

triangolate, formando un triangolo che viene dato come segno dell'unità e dell'uguaglianza delle tre Persone divine.

Compresi però che questa suprema unità non era rappresentata che da queste tre stelle unite insieme: quella in mezzo: il Cuore di Gesù; quella a destra: Maria Immacolata e quella di sinistra: l'Arcangelo San Michele; il triangolo che formavano significava l'unità di volontà che le mette tutte e tre in perfetta armonia, per il bene dell'uomo. Maria vuole chiedere, Gesù o il suo Cuore Santissimo vuole esaudire e San Michele vuole distribuire largamente ciò che Maria ha ottenuto.

Quanto alle parole, ecco quelle che ho annotato: **Maria a destra e San Michele a sinistra, la stella del Cuore di Gesù si formava coi loro raggi, come fossero tante lingue.**

Sul lato destro verso Maria vidi ripetute più volte queste parole: Fiat, fiat: andando da Maria a San Michele, queste: Va, va, su: e da San Michele al Cuore di Gesù: Chi è come Dio?.

Mais si je voulais l'aire connaître l'immense bonté dont Dieu use envers nous en réunissant en notre faveur trois volontés aussi nobles. Je ne saurais que balbutier, ma langue ne pouvant trouver d'expressions pour rendre une telle merveille.

Je dirai seulement que le très saint Coeur de Jésus désire ardemment remplir la promesse qu'il fit autrefois parces paroles : « Je tiens en réserve, dans mon Coeur, d'immenses trésors pour les derniers temps, afin de ranimer la foi à demi morte, dans les chrétiens de cette époque-là. » ….

Si maintenant, Révérend Père, vous me mandez quelle est la dignité de celui que représente troisième étoile, puisque, si Jésus et Marie sont les plus aimés de Dieu, saint Michel, qui leur est donné pour compagnon, doit avoir une grande ressemblance avec is deux premiers?

Je répondrai ainsi : La beauté de saint Michel a, en effet, une telle ressemblance avec celle de Dieu, qu'après le Verbe éternel, il n'y a aucun autre esprit dans le ciel qui lui soit comparable. Et, comme entre le sein et la pensée, il y a le visage, celle place revient à saint Michel, qui est la très claire et très fidèle image rie l'Etre éternel. Quant à ses grandeurs, j'en parlerai un peu plus loin.

Vorrei farvi conoscere l'immensa bontà che Dio usa verso di noi, unendo a nostro favore tre volontà assai nobili. Riesco però solo a balbettare; la mia lingua è incapace di trovare espressioni per rendere una tale meraviglia.

Dirò solo che il Cuore SS.mo di Gesù desidera ardentemente adempiere la promessa che fece una volta queste parole: «**Conservo nel mio Cuore immensi tesori per gli ultimi tempi, per ravvivare la fede semimorta nei cristiani di quell'epoca li »** …

Se ora, Reverendo Padre, voi chiedeste qual è la dignità di colui che rappresenta la terza stella, poiché, se Gesù e Maria sono i più amati da Dio, San Michele, che viene loro dato come compagno, deve avere una grande somiglianza con i primi due?

Risponderò così: La bellezza di San Michele ha, infatti, una tale somiglianza con quella di Dio, che dopo il Verbo eterno non c'è in cielo altro spirito che gli sia paragonabile. E, come tra il petto ed il pensiero, c'è il volto, quel posto appartiene a San Michele, che è l'immagine chiarissima e fedelissima dell'Essere Eterno. Per quanto riguarda le sue grandezze, ne parlerò un po 'più tardi.

Afin de pouvoir mieux in expliquer, mon Père, sur la signification ries mouvements riu Coeur rie Jésus, je supposerai que V. P. me pose ries questions el je répondrai , de mon mieux à ces questions.

Question. — Jésus veut donc couronner maintenant les deux valeureux capitaines qui combattirent si vaillamment, remportant une infinité de victoires en laveur rie l'homme tombé: je veux dire lès deux mouvements riu très doux Coeur rie Jésus, la douleur el l'amour. Mais alors, Marie et Michel Archange étant les deux diadèmes précieux dont il va les couronner, quel est celui ries deux mouvements qui est échu en lot à Marie Immaculée ?

Réponse'. — Celui de la concentration, c'est-à-dire la douleur : et à saint Michel, celui rie la dilatation, qui, en Jésus, était l'amour le plus intense .

Question. — Et pourquoi Marie n'a-t-elle pas eu le côté rie la dilatation, puisqu'elle est appelée en toute vérité Cause de notre joie?

Réponse. — Parce que, de même qu'un coeur oppressé d'angoisses a besoin de quelque objet digne de son amour, où il puisse s'épancher, et qu'une t'ois en possession de cet objet, le coeur

Per potermi spiegare meglio, Padre, sul significato dei movimenti del Cuore di Gesù, suppongo che V.P. mi farà delle domande e io a queste domande risponderò come meglio posso.

Domanda. — Gesù vuole ora incoronare i due valorosi capitani che tanto valorosamente combatterono, riportando infinite vittorie in favore dell'uomo caduto: intendo i due movimenti dolcissimi del Cuore di Gesù, il dolore e l'amore. Ma allora, essendo Maria e Michele Arcangelo i due preziosi diademi con cui li incoronerà, quale dei due movimenti è toccato in sorte a Maria Immacolata?

Risposta — Quello della concentrazione, cioè del dolore: e a San Michele, quello della dilatazione, che, in Gesù, fu l'amore più intenso.

Domanda - "E perché Maria non aveva il posto della dilatazione, visto che in verità si chiama “Causa della nostra gioia”?"

Risposta. — Perché, come un cuore oppresso dall'angoscia ha bisogno di qualche oggetto degno del suo amore, in cui possa sfogarsi, e come una volta che sei in possesso di questo oggetto, il cuore si espande a suo piacimento; così avvenne per Gesù.

se dilate à son aise; de même il en fui pour Jésus.

Dès l'instant de l'union dé la divinité à sa liés sainte Humanité, son Coeur Sacré l'ut oppressé de douleurs intenses, comme personne n'en souffrit jamais, les douleurs allaient toujours s'augmenlant en raison de nos péchés toujours plus nombreux et plus énormes, jusqu'à ce qu'enfin, ne pouvant plus supporter tant de blessures el tant de souffrances, il appela à son aide L'objet le plus digne de son amour, la Vierge Marie, la taisant maîtresse absolue de ce movement de son Coeur. C'est ainsi que, désormais, mon Père, le très saint Coeur de Jésus ne souffrira plus aucune douleur, Marie Immaculée occupant à jamais cette place privilégiée.

Question. — Quel sera maintenant l'emploi de saint Michel du côté de la dilatation ou de l'amour?

Réponse. — Ce très noble Archange sera comme un messager pour distribuer les graces innombrables que Marie obtiendra du Coeur de Jésus. Et il goûtera un plaisir si grand de pouvoir ainsi prêter obéissance à sa Reine, el consoler en même temps nous tous qui gémissons sous un si dur esclavage en cette terre d'exil, que, sans exagération,

Dal momento dell' unione della divinità con la sua santa Umanità, il suo Sacro Cuore lo opprimeva con pene intense, che nessuno mai ha potuto soffrire; le pene aumentavano sempre più a causa dei nostri crescenti peccati, numerosi e tanto più smisurati, finché finalmente, incapace di sopportare tante ferite e tante sofferenze, chiamò in suo aiuto l'oggetto più degno del suo amore, la Vergine Maria, la silenziosa padrona assoluta di questo movimento del suo cuore. È così che poi, Padre mio, il Cuore Santissimo di Gesù non soffrirà più alcun dolore, Maria Immacolata occuperà per sempre questo posto privilegiato.

Domanda. — Qual è la funzione di San Michele invece, posto dalla parte del lato della dilatazione o dell'amore?

Risposta — Questo nobilissimo Arcangelo sarà come quel messaggero che distribuisce le innumerevoli grazie che Maria otterrà dal Cuore di Gesù. E godrà di un così grande piacere nel poter così apprestare obbedienza alla sua Regina, e nello stesso tempo consolare tutti noi che gemiamo sotto una così dura schiavitù in questa terra di esilio, che, senza esagerazione, si può,

on peut, en toute vérité, lui donner lenom de joie sans égale.

in tutta la verità, conferirgli il nome di “gioia ineguagliabile”.

Ah! mon Jésus! Quelle ineffable union j'ai remarquée entre ces trois objets dignes de toutes nos attentions, de tout notre amour!

Ah! mio Gesù! Che unione ineffabile ho notato tra questi tre oggetti degni di tutta la nostra attenzione, di tutto il nostro amore!

On peut bien dire qu'entre Jésus. Marie et Michel Archange, il n'y a vraiment qu'une même volonté, qu'un même désir.

Possiamo ben dire che tra Gesù, Maria e Michele Arcangelo, c'è davvero una sola ed unica volontà, un solo ed unico desiderio.

Oh! mille fois heureux ceux qui leur -ont dévots, dévols du très saint Coeur de Jésus. ou bien de sa Mère Imma culée, ou encore du séraphàque saint Michel Archange : car selon ce que j'ai pu remarquer, la gloire que l'un d'eux en recevra sera partagée également par les deux autres.

Oh mille volte felici coloro che sono devoti a loro, devoti al Cuore Santissimo di Gesù, della sua Madre Immacolata, od anche del serafico San Michele Arcangelo: perché secondo quanto ho potuto osservare, la gloria che uno di loro ne riceverà sarà divisa equamente dagli altri due.

Je ne veux pas. Révérend Père, m'étendre davantage pour expliquer en détail toutes les grâces que, dans le court espace de deux ans, le Coeur de Jésus a épanchées sur notre Espagne, et sur beaucoup d'autres points de la chrétienté.

Non voglio più Reverendo Padre, tentare ancora di spiegare dettagliatamente tutte le grazie che, nel breve spazio di due anni, il Cuore di Gesù ha effuso sulla nostra Spagna, e su molti altri punti della cristianità.

Je dirai seulement qu'elles sont incomparablement plus admirables les miséricordes qui nous attendent dès aujourd'hui, si nous sommes zélés en la dévotion au Sacré-Coeur de Jésus, à Marie Immaculée, et à saint Michel Archange.

Dirò solo che le misericordie che ci aspettano oggi sono incomparabilmente più ammirevoli, se siamo zelanti nella devozione al Sacro Cuore di Gesù, a Maria Immacolata e a San Michele Arcangelo.

Oh! quel immense Bonheur pour notre sainte Religion des Minimes, d'avoir pour protecteur celui-là même qui assiste sans frayeur au trône du Très-Haut! Notre Père saint François connaissait bien toute sa puissance, lui qui l'aimait si tendrement : imitons sa dévotion envers saint Michel, et nous obtiendrons certainement sa protection.

Oh! quale immensa Felicità per la nostra santa Religione dei Minimi, avere per protettore proprio colui che assiste senza timore al trono dell'Altissimo! Il nostro Padre San Francesco (di Paola n.d.a.) **conosceva bene tutta la sua potenza. Proprio lui che lo amava così teneramente! Imitiamo la sua devozione a San Michele, ci otterrà sicuramente la sua protezione.**

Il me semble, Révérend Père, que ces quelques notes suffiront pour le moment, car je ne puis plus former une seule lettre, tant la main me tremble. Le Seigneur se plaît à me pousser chaque jour dans l'épaisseur croissante des ténèbres, au point que j'en arrive à perdre même le soufïlc. Béni soit le Seigneur Dieu d'Israël qui daigne ainsi me visiter. Je vous baise les pieds.

Mi sembra, Reverendo Padre, che queste poche note basteranno per il momento, perché non riesco più a scrivere una sola lettera, tanto mi trema la mano. Il Signore si diletta a spingermi ogni giorno nel crescente spessore dell'oscurità, fino a farmi mancare anche il fiato. Benedetto il Signore Dio d'Israele che si degna così di visitarmi. Vi bacio i piedi.

P.S. — D'après mon sentiment, Révérend Père, vous causeriez une joie indicible au Sacré-Coeur de Jésus en cherchant à faire régner une grande et fraternelle union de prières et d'exercices de piété, entre les religieuses Carmélites de Valls et notre sainte Communauté. Engagez-les toutes à se montrer pleines de zèle, et à prodiguer leur amour el leurs hommages au très doux Coeur de Jésus, à sa très sainte Mère, l'Immaculée Vierge Marie, el à l'Archange saint Michel. Assurez-les que c'est là le moyeu de taire

P. S. — A mio avviso, Reverendo Padre, voi causereste una gioia indicibile al Sacro Cuore di Gesù, cercando di realizzare una grande e fraterna unione di preghiere e di esercizi di pietà tra i religiosi Carmelitani di Valls e la nostra Santa Comunità. Impegnateli tutti a mostrarsi pieni di zelo, ea elargire il loro amore e il loro omaggio al Cuore dolcissimo di Gesù, alla sua Santissima Madre, l'Immacolata Vergine Maria, e all'Arcangelo San Michele. Assicurate loro che questo è il fulcro per far piovere abbondanti

pleuvoir en abundance les bénédictions du ciel el sur nous, et sur ce pays, el sur le monde entier.

FIN

benedizioni dal cielo su di noi, su questo Paese e sul mondo intero.

FINE

CONCLUSIONI:

Leggendo queste pagine, i nostri amatissimi lettori, propugnatori delle tesi angelologiche dello pseudo Dionigi, potrebbero verosimilmente trovarsi in difficoltà. L'interpretazione della visione del triangolo amoroso con ai vertici Gesù, Maria e San Michele, come ricevuta dalla Venerabile Filomena, risulta incompatibile con qualsiasi forma di adesione all'angelologia classica, dionisiano – tomistica, che vede invece San Michele collocato non davanti al trono di Dio, ma all'ultimo posto delle angeliche gerarchie. Mentre infatti la teologia classica degli angeli, non richiede a San Michele alcun particolare potere di intercessione presso Dio, sia il Testo Sacro, che tutta la mistica scena qui appalesata dimostra inevitabilmente e drammaticamente un quadro molto diverso facendo appalesare come in realtà la dimensione esegetica e interpretativa legata al nostro Arcangeli, sia ancora ferma , perché non correttamente indagata, almeno al terzo secolo dopo Cristo.

La questione è tanto più grave se si riflette sulla circostanza che, il Cuore di Gesù, sembra formare 2 battiti proprio utilizzando la Vergine Maria e San Michele. Non possiamo spingerci fino al punto di immaginare una vis corredentiva dell'Angelo – sarebbe un errore teologico grave - , perché Michele in quanto spirito non può rivestire alcun carattere partecipativo alla salvezza eterna che si attua per mezzo di Cristo ed altresì, anche per mezzo della sua Santissima Madre, seppur oggi il magistero petrino disconosca tale possibilità! Il problema sostanziale è se il Cuore di Cristo, però lo sussuma al proprio interno spingendo il proprio movimento d'amore volto alla salvezza dell'uomo; a questo punto Michele assume anche carattere soteriologico primario, non solo come mediatore di salvezza, ma anche come salvezza essa stess, quasi come se ampliasse la portata di quel cuore anelante. Le parole devono però fermarsi entrando in campi per noi sconosciuti. La venerabile Santa Colomba, in adesione perfetta al sacro testo (Dn 10,13 – Dn 12,1) interpreta San Michele proprio come *l'Angelos o Megas* della versione classica delle settanta di Daniele, massimo principe presente innanzi al Trono di Dio, è somigliantissimo, alla luce soprannaturale del Cristo Re. Egli lavora assieme a Maria, lucrando doni altrimenti impossibili e inaccessibili ai comuni Santi mortali. Nessun santo è stato definito movimento del cuore di Cristo; san Michele ha questa facoltà!

APPENDICE GRAFICA:

LA VÉNÉRABLE

PHILOMÈNE DE SAINTE-COLOMBE

RELIGIEUSE MINIME DÉCHAUSSÉE

SA VIE ET SES ÉCRITS

PAR

LE P. PIE DE LANGOGNE

DES FRÈRES MINEURS-CAPUCINS

PARIS

MAISON DE LA BONNE PRESSE

8, RUE FRANÇOIS Ier

1893

Rayon 21
UNIVERSITY OF ST. MICHAEL'S COLLEGE TORONTO LIBRARY
122.11
P 5071

traire, pour ma plus grande gloire. » En même temps, il m'excita à ne pas m'inquiéter de ce que diraient mes Sœurs, en me voyant si abattue, et comme à l'agonie, par suite des grandes douleurs et angoisses que je devais endurer, et qui, certainement, resteront bien au-dessous de celles qu'il voulut lui-même souffrir par amour pour moi et pour tous les hommes.

Voilà, mon Père, ce que j'avais à vous manifester, vous priant de me faire connaître votre volonté à ce sujet.

Je vous baise les pieds.

Écrit du 30 janvier 1867 (1). — ELLE DEMANDE A DIEU, SAGESSE INCRÉÉE, DE L'ÉCLAIRER POUR BIEN S'EXPRIMER — SAINT MICHEL ARCHANGE LUI APPARAÎT ET LUI DEMANDE DE MANIFESTER SES GRANDEURS — PHILOMÈNE LE PROMET, MAIS A CONDITION QUE L'ARCHANGE VOLÈRA AU SECOURS DE PIE IX ET NE PERMETTRA PAS QU'IL SOIT CHASSÉ DE ROME — NOTRE-SEIGNEUR VEUT DONNER DEUX JOYAUX PRÉCIEUX — LE DIVIN CŒUR, ÉPUISÉ D'AMOUR ET DE TRISTESSE, CHERCHE VAINEMENT UN LIEU DE REPOS — DEUX ÉTOILES VIENNENT PRENDRE DANS CE CŒUR, LA PLACE DE L'AMOUR ET CELLE DE LA DOULEUR — LE TRIANGLE ÉTOILÉ — QUE SONT CES TROIS ÉTOILES ? — A MARIE LE MOUVEMENT DE LA DOULEUR DANS LE CŒUR DE JÉSUS — A SAINT MICHEL CELUI DE L'AMOUR — SAINT FRANÇOIS DE PAULE ET SA DÉVOTION A SAINT MICHEL — AVIS A DONNER AUX CARMÉLITES DE VALLS.

J. M. J.

Mon Révérend Père,

Que le très aimant Cœur de Jésus ne cesse de répandre ses divines faveurs avec une abondance sans mesure, et, à vous, mon Père, qu'il vous donne la santé nécessaire pour que vous puissiez, par tous vos travaux, contribuer à la prospérité et à l'accroissement

(1) A cette date, Sœur Philomène était dans une extrême désolation d'esprit et éprouvait une insurmontable répugnance à écrire. Le confesseur dut recourir au précepte formel pour avoir par écrit cette relation, une des plus importantes parmi les écrits de la Vénérable.

de notre sainte religion; grâces que vous obtiendrez, sans aucun doute, de ce Cœur si plein de bonté et de miséricorde.

Je voulais donc, mon Père, vous faire le compte rendu que vous m'aviez demandé, et après avoir imploré de Dieu les grâces et lumières nécessaires pour cela, j'expliquerai d'abord ce qui m'arriva, il y a environ un mois et demi. Je vous demande dès maintenant pardon des paroles inutiles que je vais employer, sans doute, pour m'expliquer aussi bien que me le permet la lourdeur de mon esprit. Et vous, mon Dieu, Être suprême et Sagesse incréée, daignez répandre sur la plus vile de toutes vos créatures vos divines lumières, pour que je ne m'éloigne pas d'un iota de la pure vérité, dans tout ce que je me propose d'écrire ici, pour la plus grande gloire de votre Très Saint Nom. Je vous prie humblement de ne pas regarder à l'insuffisante explication que j'entreprends, mais bien plutôt à la pureté de mes intentions. Je commencerai sous l'invocation des noms de Jésus, de Marie et de saint Michel.

Il y a donc, comme je viens de le dire, mon Père, environ un mois et demi que, sans aucun antécédent dans cet ordre de choses, je me sentis tout à coup, et d'un mode que Dieu seul connaît, comme appelée par le très glorieux archange saint Michel. Il me dit ces paroles : « Fais connaître aux hommes le grand pouvoir que j'ai près du Très-Haut : dis-leur de me demander tout ce qu'ils voudront, dis-leur que ma puissance en faveur de ceux qui me sont dévots est sans limites. » Et, en même temps, il ajouta cet ordre formel : « Fais connaître mes grandeurs » : et je compris bien, mon Père, qu'il

ne me demandait pas cela pour sa propre gloire, mais pour la seule gloire de Dieu dont il est si zélé.

Et moi, dans mon étonnement, je lui répondis : « Oui, archange et prince du Très-Haut, je manifesterai vos grandeurs, et, si vous m'obtenez la grâce que je vais vous demander, je veux, avec la bénédiction de mes supérieurs, répandre partout votre dévotion, et j'écrirai de ma propre main une neuvaine en votre honneur. » Je pensais alors aux horribles calamités dont était menacée en ce moment la capitale de la chrétienté, et même la chrétienté entière, si, par malheur, son Chef suprême, le Souverain Pontife Pie IX, se voyait obligé de quitter le siége pontifical. Ma demande fut celle-ci : « Je vous en supplie, très noble archange, puisque vous pouvez tant et que vous désirez tant travailler à la gloire de l'Éternel et à l'exaltation de sa Sainte Église, ne permettez en aucune manière que notre Pasteur suprême, le Souverain Pontife, doive jamais abandonner Rome. Allez vous-même, en compagnie de l'Immaculée Vierge Marie, allez le défendre du feu infernal qui le menace : confondez Satan et ses sectateurs impies, qui voudraient voir la Sainte Église abattue et enterrée avec tous ses ministres. Faites, grand archange, que notre sainte Mère triomphe bientôt, et confondez ses fils rebelles avec les démons qui les inspirent. »

Cette demande achevée, je fus émerveillée de deux choses : la première, de voir un aussi puissant prince s'humilier et s'abaisser ainsi jusqu'à moi ; et l'autre, de ma présomption, pour lui avoir promis de faire connaître ses grandeurs. Cela m'apparaissait en dehors de toute possibilité : sur quelles connaissances m'appuyer pour

le faire? Jusqu'alors, je n'avais rien appris ni étudié sur un aussi sublime sujet ; je ne pouvais pas non plus me servir d'aucun livre, puisque le Seigneur me défend absolument d'employer mon temps à faire la moindre lecture pour bonne qu'elle soit. Cependant, mon Père, malgré ma témérité en cette occasion, Dieu me pardonna ma présomption, et j'obtins de sa grâce les moyens d'accomplir ce que j'avais promis.

Depuis ce moment jusqu'à ces derniers jours, j'ai entendu maintes fois les paroles suivantes : « Je mettrai deux joyaux des plus précieux comme ornements à mon Cœur pour sa gloire perpétuelle ; j'en couronnerai les deux mouvements de mon Cœur, en mémoire éternelle des bontés de ce Cœur qui aime tant les hommes. Je veux, par cette nouvelle tendresse, montrer tout l'amour que je porte à l'homme. Je ne sais plus que faire pour l'homme. Que ferai-je donc pour l'homme? » A quoi je lui répondis : « Sauvez-le, mon Dieu, puisque c'est dans ce but que vous avez répandu votre très précieux sang. » Je comprenais bien que ces deux joyaux étaient Marie Immaculée et l'archange saint Michel, et je voyais en même temps l'heureux sort de ceux qui s'emploieraient à leur procurer honneur et gloire. J'entendis encore ces paroles : « Cette nouvelle Trinité doit être bénie et glorifiée sur la terre, comme l'est dans le ciel l'unité des trois divines Personnes ; heureuse la nation, heureux le pays où le monastère qui s'enflammera de cette dévotion! Écris tout ce que tu en sais. »

Ces derniers mots me laissèrent remplie de confusion, car je suis la plus misérable et la plus criminelle de toutes les créatures, à qui Dieu ait donné l'être, depuis le com-

mencement du monde ; et pourtant, c'est ainsi que Dieu veut me confondre dans ses infinies miséricordes! Comme je désirais rendre compte de tout cela avec clarté, lui-même a daigné m'indiquer les moyens de le faire, et me donner l'explication de ce que cette vision signifiait.

Je passe sous silence, mon Père, le détail des combats qu'eut à soutenir presque continuellement le très saint Cœur de Jésus, depuis sa sortie du doux sein de son Père éternel, je veux dire la douleur et l'amour ; mais, par tout ce qui me fut dévoilé, je vis que l'amour triompha toujours de la douleur. Je regarderais presque comme un péché d'orgueil de vouloir donner de longues explications sur ce sujet. Que pouvez-vous ignorer là-dessus, mon Père, vous qui, depuis tant d'années, vous appliquez à l'étude de la sainte oraison et des livres sacrés, livres qui renferment tant de trésors sur les œuvres admirables de notre Dieu? Cependant, je dois dire ceci : que l'amour a triomphé, triomphe et triomphera toujours de la douleur, car, dorénavant, le très doux Cœur de Jésus ne recevra plus aucune douleur, pour les motifs que je dirai plus bas. Je tâcherai maintenant d'expliquer la manière dont j'eus connaissance du dernier effort que va faire le très doux Cœur du Verbe éternel, pour sauver les hommes. Il en fut à peu près ainsi : il me sembla voir le Cœur de Jésus, épuisé de fatigue et de tristesse, allant d'un lieu à un autre, comme s'il ne pouvait supporter le poids des grâces et des faveurs surabondantes qu'il tenait renfermées en lui-même. Il allait de tous côtés, comme s'il voulait trouver quelque part un refuge ; et, au lieu de repos, il ne trouvait partout que des buissons dont les épines acérées le blessaient et faisaient couler son sang. Je

ferai remarquer ici que tout cela je ne le vis pas de mes yeux corporels ; car, au contraire, durant tout ce temps, j'avais bien soin de les tenir fermés.

Ce très saint Cœur allait ainsi tout rempli d'afflictions, et comme près d'expirer de douleur, quand apparurent tout à coup deux étoiles d'une beauté et d'un éclat indicibles. Elles s'approchèrent de ce divin Cœur à deux endroits différents, qui me parurent être ceux-là mêmes que blessaient l'amour et la douleur ; et dès que les deux étoiles eurent ainsi touché le Cœur, celui-ci demeura aussitôt grandement soulagé des angoisses qui l'oppressaient : ses tristesses se convertirent en joie, ses blessures en transport d'amour le plus paisible et le plus suave. Les deux étoiles vinrent donc se poser l'une à droite et l'autre à gauche de ce Cœur Sacré ; et alors celui-ci se changea à son tour en une troisième étoile, sans perdre pourtant sa forme naturelle : toutes trois demeurèrent ainsi triangulées, formant le triangle que l'on donne pour signe de l'unité ou égalité des trois Personnes divines. Je compris cependant que cette unité suprême n'était pas représentée par ces trois étoiles réunies ensemble : celle du milieu, le Cœur de Jésus ; celle de droite, Marie Immaculée ; et celle de gauche, l'archange saint Michel ; le triangle qu'elles formaient signifiait l'unité de volonté qui les met tous les trois en parfaite harmonie, pour le bien de l'homme. Marie veut demander, Jésus ou son très saint Cœur veut accorder et saint Michel veut distribuer à large main ce que Marie a obtenu. Quant aux paroles, voici celles que je notai : Marie à droite et saint Michel à gauche, l'étoile du Cœur de Jésus se faisait de leurs rayons comme autant de langues. Du

côté droit vers Marie, je vis, plusieurs fois répétés, ces mots : *Fiat, fiat:* en allant de Marie à saint Michel, ceux-ci : *Va, va, va:* et de saint Michel au Cœur de Jésus : *Qui est comme Dieu?* (1) Mais si je voulais faire connaître l'immense bonté dont Dieu use envers nous, en réunissant en notre faveur trois volontés aussi nobles, je ne saurais que balbutier, ma langue ne pouvant trouver d'expressions pour rendre une telle merveille. Je dirai seulement que le très saint Cœur de Jésus désire ardemment remplir la promesse qu'il fit autrefois par ces paroles : « Je tiens en réserve, dans mon Cœur, d'immenses trésors pour les derniers temps, afin de ranimer la foi à demi morte, dans les chrétiens de cette époque-là. »

Nous sommes déjà presque arrivés, mon Père, à cet état lamentable, et afin de nous prouver l'amour dont il brûle pour nous, ce Cœur Sacré a voulu d'abord être blessé de toutes parts : comme autant d'épines aiguës, comme autant de traits pénétrants, les péchés les plus énormes ont fait à ce Cœur des blessures d'une inexprimable profondeur. Ne pouvant supporter davantage l'amour qui l'embrase, voulant à tout prix notre bonheur éternel pour lequel il s'est déjà fait homme, et brûlant de répandre avec plus d'abondance les fleuves de grâces qu'il tient enfermés dans son Cœur, déjà les ouvertures nombreuses de toutes ses blessures ne lui suffisent plus.

(1) Cette exclamation, trois fois répétée, peut signifier : *vois*, ou bien : *va, va*. S'il n'y avait quelque témérité à ajouter une interprétation personnelle à ces sublimes intuitions, nous dirions volontiers que le sens de la vision requiert *va* et non pas *vois*. L'Immaculée Vierge répète la prière de son adoration maternelle, *fiat, fiat*, pour provoquer le Cœur de son Fils à réaliser ses desseins de miséricorde; puis elle dit à saint Michel d'aller répandre les trésors de miséricorde et de grâce qu'elle vient d'obtenir

Alors, ne sachant que faire encore, son amour infini a disposé que ces deux diamants, de la plus attrayante beauté, répandent en abondance sur nous les trésors renfermés dans cet océan d'amour. Oh! mon Dieu! vous aviez bien raison de vous écrier que vous ne saviez plus que faire! Quelle est donc, Seigneur mon Dieu, cette Trinité, divinisée par vous-même, à qui vous nous ordonnez maintenant de rendre nos hommages et notre culte? Ah! oui, vous avez voulu me faire connaître vous-même la dignité et la grandeur de ces trois brillantes étoiles qui forment le merveilleux triangle. Celle du milieu est le Cœur Sacré du Verbe éternel, ce Cœur qui, de toute éternité, a été enfermé dans votre sein très pur. Mais quelle est donc l'étoile du côté droit? Ah! mon Dieu! que dirai-je de ce que je ressens à la vue de cette seconde étoile, nommée Marie Immaculée! je n'en dirai que ceci : Comme le Verbe éternel a été de toute éternité enfermé dans votre sein, de même Marie, votre Fille immaculée, a été enfermée de toute éternité dans votre pensée. Et comme le sein et l'esprit sont si rapprochés, de ces deux nobles parts de vous-même, vous avez détaché les deux perles les plus précieuses pour les donner à l'homme, et celui-ci y a répondu en se révoltant contre son Créateur! Si maintenant, Révérend Père, vous me demandez quelle est la dignité de celui que représente la troisième étoile, puisque, si Jésus et Marie sont les plus aimés de Dieu, saint Michel, qui leur est donné pour compagnon, doit avoir une grande ressemblance avec les deux premiers? Je répondrai ainsi : La beauté de saint Michel a, en effet, une telle ressemblance avec celle de Dieu, qu'après le Verbe éternel, il n'y a aucun autre esprit

dans le ciel qui lui soit comparable. Et, comme entre le sein et la pensée, il y a le visage, cette place revient à saint Michel, qui est la très claire et très fidèle image de l'Être éternel. Quant à ses grandeurs, j'en parlerai un peu plus loin.

Afin de pouvoir mieux m'expliquer, mon Père, sur la signification des mouvements du Cœur de Jésus, je supposerai que V. P. me pose des questions et je répondrai de mon mieux à ces questions.

Question. — Jésus veut donc couronner maintenant les deux valeureux capitaines qui combattirent si vaillamment, remportant une infinité de victoires en faveur de l'homme tombé; je veux dire les deux mouvements du très doux Cœur de Jésus, la douleur et l'amour. Mais alors, Marie et Michel Archange étant les deux diadèmes précieux dont il va les couronner, quel est celui des deux mouvements qui est échu en lot à Marie Immaculée?

Réponse. — Celui de la concentration, c'est-à-dire la douleur : et à saint Michel, celui de la dilatation, qui, en Jésus, était l'amour le plus intense (1).

Question. — Et pourquoi Marie n'a-t-elle pas eu le côté de la dilatation, puisqu'elle est appelée en toute vérité *Cause de notre joie?*

Réponse. — Parce que, de même qu'un cœur oppressé d'angoisses a besoin de quelque objet digne de son amour, où il puisse s'épancher, et qu'une fois en pos-

(1) Aux lecteurs pointilleux, qui se formaliseraient de ce que Sœur Philomène n'a pas employé, pour exprimer les deux mouvements du cœur, les mots techniques de systole et diastole, nous répondrions que, autre est le langage de la théologie mystique, et autre celui de la physiologie

session de cet objet, le cœur se dilate à son aise; de même il en fut pour Jésus. Dès l'instant de l'union de la divinité à sa très sainte Humanité, son Cœur Sacré fut oppressé de douleurs intenses, comme personne n'en souffrit jamais. Ces douleurs allaient toujours s'augmentant en raison de nos péchés toujours plus nombreux et plus énormes, jusqu'à ce qu'enfin, ne pouvant plus supporter tant de blessures et tant de souffrances, il appela à son aide l'objet le plus digne de son amour, la Vierge Marie, la faisant maîtresse absolue de ce mouvement de son Cœur. C'est ainsi que, désormais, mon Père, le très saint Cœur de Jésus ne souffrira plus aucune douleur, Marie Immaculée occupant à jamais cette place privilégiée.

Question. — Quel sera maintenant l'emploi de saint Michel du côté de la dilatation ou de l'amour?

Réponse. — Ce très noble Archange sera comme un messager pour distribuer les grâces innombrables que Marie obtiendra du Cœur de Jésus. Et il goûtera un plaisir si grand de pouvoir ainsi prêter obéissance à sa Reine, et consoler en même temps nous tous qui gémissons sous un si dur esclavage en cette terre d'exil, que, sans exagération, on peut, en toute vérité, lui donner le nom de joie sans égale. Ah! mon Jésus! quelle ineffable union j'ai remarquée entre ces trois objets dignes de toutes nos attentions, de tout notre amour! On peut bien dire qu'entre Jésus, Marie et Michel Archange, il n'y a vraiment qu'une même volonté, qu'un même désir. Oh! mille fois heureux ceux qui leur sont dévots, dévots du très saint Cœur de Jésus, ou bien de sa Mère Imma-

culée, ou encore du séraphique saint Michel Archange : car, selon ce que j'ai pu remarquer, la gloire que l'un d'eux en recevra sera partagée également par les deux autres. Je ne veux pas, Révérend Père, m'étendre davantage pour expliquer en détail toutes les grâces que, dans le court espace de deux ans, le Cœur de Jésus a épanchées sur notre Espagne, et sur beaucoup d'autres points de la chrétienté. Je dirai seulement qu'elles sont incomparablement plus admirables les miséricordes qui nous attendent dès aujourd'hui, si nous sommes zélés en la dévotion au Sacré-Cœur de Jésus, à Marie Immaculée, et à saint Michel Archange. Oh! quel immense bonheur pour notre sainte Religion des Minimes, d'avoir pour protecteur celui-là même qui assiste sans frayeur au trône du Très-Haut! Notre Père saint François connaissait bien toute sa puissance, lui qui l'aimait si tendrement : imitons sa dévotion envers saint Michel, et nous obtiendrons certainement sa protection. Il me semble, Révérend Père, que ces quelques notes suffiront pour le moment, car je ne puis plus former une seule lettre, tant la main me tremble. Le Seigneur se plaît à me pousser chaque jour dans l'épaisseur croissante des ténèbres, au point que j'en arrive à perdre même le souffle. Béni soit le Seigneur Dieu d'Israël qui daigne ainsi me visiter.

Je vous baise les pieds.

P. S. — D'après mon sentiment, Révérend Père, vous causeriez une joie indicible au Sacré-Cœur de Jésus en cherchant à faire régner une grande et fraternelle union de prières et d'exercices de piété, entre les religieuses Carmélites de Valls et notre sainte Communauté. Engagez-les toutes à se montrer pleines de zèle, et à

prodiguer leur amour et leurs hommages au très doux Cœur de Jésus, à sa très sainte Mère, l'Immaculée Vierge Marie, et à l'Archange saint Michel. Assurez-les que c'est là le moyen de faire pleuvoir en abondance les bénédictions du ciel et sur nous, et sur ce pays, et sur le monde entier.

Écrit du 21 janvier 1868 — VISION DES CALAMITÉS QUI MENAÇAIENT LE MONDE — LE FLEUVE QUI VA SORTIR DU CŒUR DE JÉSUS — LA LUTTE DE PHILOMÈNE CONTRE CE DIVIN CŒUR — ARC ET FLÈCHES POUR LA LUTTE — NOTRE-SEIGNEUR DEMANDE DE TROIS COMMUNAUTÉS DES PÉNITENCES ET DES PRIÈRES.

Rien contre Dieu, rien sans Dieu, et rien sinon pour Dieu.

Mon Révérend Père dans le Très Saint Cœur de Jésus,

Il y a quatre ans que je vis, en un mode terrible, les malheurs et les châtiments qui menaçaient le monde; c'était comme un nouveau déluge, non point d'eau, mais de mille autres calamités : et maintenant, il me semble que tout ce que je vis est près de s'accomplir, sans que je sache comment l'expliquer. Cependant, j'eus d'un autre côté la consolation de comprendre que du Cœur de Jésus sortirait comme un fleuve d'abondantes grâces qui féconderait à nouveau le monde chrétien et amènerait ainsi le triomphe de l'Église. Afin d'obtenir une pareille grâce, je fis maintes fois à Dieu le sacrifice de tout ce qu'il y avait en moi, bien qu'à la vérité, il n'y eût rien de bon : et j'en arrivai à une telle hardiesse, qu'un jour je m'écriai en défiant le Seigneur : « Je veux laisser votre Cœur tellement couvert de blessures d'amour que les juifs eux-mêmes n'auront pas blessé votre corps d'autant de plaies que je vais en faire à votre

Écrit du 30 janvier 1867. — Elle demande à Dieu, Sagesse incréée, de l'éclairer pour bien s'exprimer. — Saint Michel archange lui apparaît et lui demande de manifester ses grandeurs. — Philomène le promet, mais à condition que l'archange volera au secours de Pie IX et ne permettra pas qu'il soit chassé de Rome. — Notre-Seigneur veut donner deux joyaux précieux. — Le divin Cœur, épuisé d'amour et de tristesse, cherche vainement un lieu de repos. — Deux étoiles viennent prendre dans ce Cœur la place de l'amour et celle de la douleur. — Le triangle étoilé. — Que sont ces trois étoiles? — A Marie le mouvement de la douleur dans le Cœur de Jésus. — A saint Michel, celui de l'amour. — Saint François de Paule et sa dévotion à saint Michel. — Avis à donner aux Carmélites de Valls. 186